

La spending review del fuori-sede

I possibili risparmi sulla spesa quotidiana



Nostro figlio si è trasferito a Milano per l'università. Stiamo già attenti alle spese principali, ma ci piacerebbe fare qualche "sforbiciata" in più. Ad esempio, ci sembra spenda troppo per internet e gli alimentari.

di **Alberto Magnani**

I tagli alla spesa? Iniziano da casa. Soprattutto per i fuori-sede, l'esercito di studenti che trasferisce libri, affitto e routine in una città diversa da quella di residenza. Milano, Roma, poli storici come Bologna, Padova e Pisa: il costo della vita può variare per più di 1000 euro, ma le "voci di bilancio" cambiano poco. È vero che lo scoglio principale resta

l'affitto, tegola che incide per (almeno) il 50% sul budget a studente. Ma non è tutto, anzi: proprio internet e spesa, per dirne due, possono alleggerire i "costi di sopravvivenza" di quasi la metà. Vediamo perché. Quanto alla connessione, requisito minimo per studenti alle prese con dispense online e email universitarie, il portale Sostariffe.it suggerisce di valutare sia contratti Adsl con telefonia fissa sia tariffe Internet mobile, a seconda del periodo di permanenza che si prevede per l'abitazione. Secondo un'indagine del portale, unire l'Adsl a un altro servizio può garantire una sforbiciata dal 6,6% al 43,2%: alcune promozioni scendono fino a tariffe di 20 euro mensili per un servizio che permette di navigare, "scaricare" file ed effettuare telefonate. Pro? Il risparmio vale già l'investimento, e non è detto che il vecchio "fisso" resti inutilizzato: il telefono torna utile nella vita extra-universitaria (ad esempio per chi lavora da freelance) e i contatti con la famiglia. Se invece il trasloco imminente o i coinquilini fanno obiezioni, meglio setacciare le varie offerte di contratto mobile. Secondo capitolo: gli alimentari. Se il proprio ateneo ha attivato delle convenzioni, è bene sfruttare

tutti i micro-sconti attivi in alternativa ai più costosi (e non proprio salutari) pranzi da fast food. Mailgrosso della "spending review" si gioca sulla spesa: un'indagine di Altroconsumo ha evidenziato come la scelta del supermercato adatto possa tagliare di 3.500 euro l'esborso annuo. Che è quanto dire, quasi un terzo dei 9.600 euro annui richiesti per l'affitto di una stanza singola a uno studente iscritto in un ateneo del nord Italia. Come si elimina il superfluo dal carrello? Prima di tutto è una questione di metodo: una spesa calibrata al dettaglio e misurata prima di uscire di casa può tenere la somma finale sotto a un'asticella ben definita. Il resto è fatto dalla scelta del supermercato: spostarsi sugli hard discount può garantire risparmi fino al 55%, mentre virare su prodotti a marchio interno alleggerisce lo scontrino finale del 19%. Infine, l'abc del risparmio domestico: dall'uso delle luci, al riscaldamento, all'uso degli elettrodomestici. Sempre secondo Sostariffe.it, concentrare almeno il 70% dei consumi della lavatrice nella fascia bioraria dalle 19 in poi o nel fine settimana con il mercato libero può tagliare le spese di 100-110 euro l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA GLI SCAFFALI

**Con gli hard discount si può ridurre l'esborso fino al 55%
Scontrino più leggero anche con i marchi interni**

